



Arte Fondi per 270 mila euro in tre anni, crowdfunding e ricerca di donatori

Bologna punta sul contemporaneo Ecco il trust di Fondazioni e Fiera

di **Luca Muleo**
Crowdfunding e gestione diretta delle risorse: è l'obiettivo del trust per l'arte

contemporanea attivato da Fondazioni bancarie e Fiera. Si parte con 90 mila euro.
a pagina 10



CRONACA

Fondazioni e Fiera per l'arte Ecco il trust sul contemporaneo

Previsto lo stanziamento annuo di 90 mila euro. Si cercano altri donatori

Novantamila euro subito, altrettanti per ogni anno nel 2021 e nel 2022. È nato ieri con atto notarile il Trust per l'Arte Contemporanea attraverso cui Fondazione Carisbo, Fondazione del Monte e BolognaFiere dedicano un fondo di sostegno e promozione dell'arte contemporanea.

Annunciato durante l'ultima edizione di Arte Fiera e

poi interrotto a causa dell'emergenza Covid, è un fondo aperto alla partecipazione di altri donatori «uno strumento innovativo per l'esperienza italiana che permette al contempo di attuare iniziative di crowdfunding e di gestire le risorse in maniera trasparente e assolutamente indipendente dal condizionamento pubblico o politico,

anche da parte dell'Amministrazione Comunale che ne è il beneficiario» scrivono in una nota da palazzo D'Accursio.

Il fondo verrà utilizzato per



Peso: 1-21%,10-30%



obiettivi specifici e per affermare Bologna tra le capitali del contemporaneo, puntando a consolidare il ruolo del Mambo. «Un progetto importante per il sostegno dell'arte contemporanea del nostro Paese — dice l'assessore comunale alla Cultura Matteo Lepore — che ringrazia i tre soggetti fondatori «per avere creduto in questa iniziativa». A sottolineare come «in questi anni attraverso le mostre, la collezione permanente, le residenze di artista, l'attività formativa e didattica e, recentemente, il nuovo Forno del Pane, l'Istituzione Bologna Musei e Mambo hanno investito risorse e progettualità nella valorizzazione del contemporaneo a Bologna» è Roberto Grandi, presidente del-

l'Istituzione Bologna Musei che s'aspetta l'ingresso nel fondo da parte di «realità imprenditoriali e privati del territorio». Gli obiettivi del trust si riassumono in quattro punti, e vanno dall'organizzazione di grandi mostre internazionali, con occhio privilegiato per il movimento italiano e sulle nuove generazioni, alla valorizzazione delle esperienze storiche e artistiche del territorio. Dalle residenze per artisti al consolidamento delle collezioni pubbliche bolognesi di opere di arte italiana dagli anni 50 ad oggi.

Due i comitati scientifici che valuteranno le proposte da finanziare. Quello artisti, che avrà al suo interno Cristiana Perella, Lorenzo Giusti e Letizia Ragaglia e si occupa-

rà delle mostre, della valorizzazione delle esperienze e delle residenze. Poi il comitato collezioni pubbliche composto da Sarah Cosulich, Claudio Spadoni e Chiara Parisi. Ci sarà un trustee, Massimo Massotti, incaricato dell'attuazione dei progetti finanziati e la figura del guardiano, Luigi Balestra o il supplente, Alessandro Albano, garanzia del corretto utilizzo dei fondi.

Luca Muleo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che cos'è

- Il trust è un istituto finanziario a cui potranno aderire anche altri donatori oltre ai fondatori vincolati a una quota annua

- Permette al contempo di realizzare iniziative di crowdfunding e di gestire le risorse in maniera trasparente e indipendente dal condizionamento pubblico o politico, anche da parte del Comune che ne è il beneficiario

Ha la durata di tre anni l'avvio del trust Istituito da Fondazione Carisbo, Fondazione del Monte e Fiera



Tra i padiglioni Una edizione di Artefiera

